

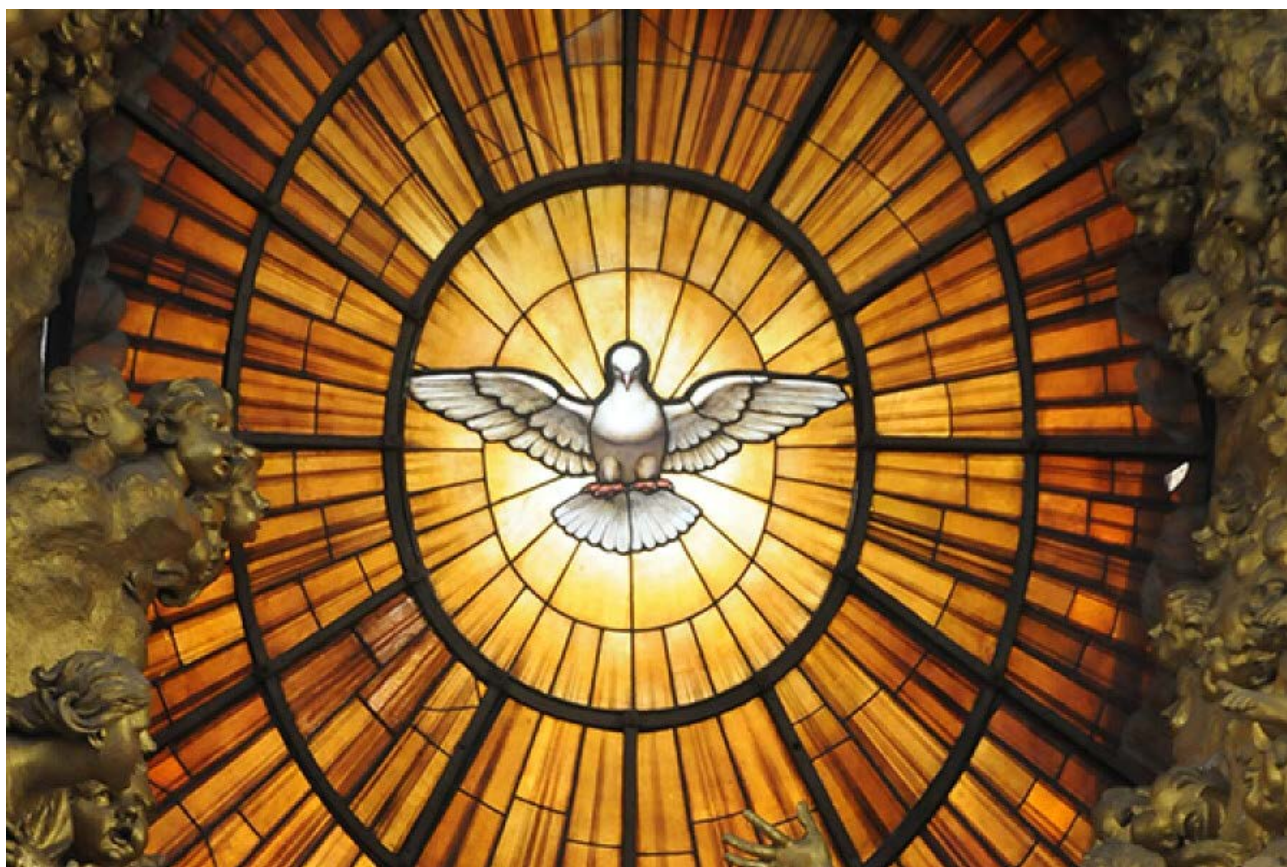
8 Ottobre 2015

Omelia di Padre Giorgio Maria Faré

IL SANTO TIMOR DI DIO



Omelia dell'8 ottobre 2015



Sia lodato Gesù Cristo!

Sempre sia lodato!

Al tema di questa liturgia di oggi, della liturgia della Parola che abbiamo ascoltato adesso, della prima lettura, del salmo e del Vangelo, potremmo dare il titolo: “Il Santo Timore di Dio”, che rientra anche nel Vangelo, perché Gesù parla del dono dello Spirito Santo, che è l’unica cosa da chiedere al Padre.



Non abbiamo altro da chiedere a Dio Padre, se non il dono del Suo Spirito, che è il massimo possibile, e, il settimo dono dello Spirito Santo, che oggi anche questo non si insegna quasi più, è il Santo Timor di Dio.

Ci ricordiamo quali sono i sette doni dello Spirito Santo e i nove frutti dello Spirito Santo?

Se non ce li ricordiamo, andiamoli a studiare, perché sono doni e frutti bellissimi, per questo abbiamo bisogno dello Spirito Santo!

Certo che, se io non conosco quali sono i Suoi doni, non conosco i Suoi frutti, che operano in me, perché dovrei chiedere a Dio Padre lo Spirito Santo?

Stiamo lì a chiedere le minuzie, un po' di qui, un po' di là, un po' di umiltà, un po' di pace, un po' di mitezza, quando, chiedendo lo Spirito Santo, abbiamo tutto: la Scienza, l'Intelletto, la Sapienza, la Pietà...tutto!

Quindi, è per questo che il Santo Timor di Dio è proprio il filo che unisce queste letture. Che cos'è il Santo Timor di Dio?

Il Santo Timor di Dio è l'amore per Dio, è il rispetto dovuto a Dio, che viene dalla "coscienza della sua trascendenza", come scrive Papa Benedetto XVI; lui ha scritto proprio così in un suo testo.

La coscienza della trascendenza di Dio, questo è il Timor di Dio, cioè il capire, il comprendere interiormente, che Dio è totalmente altro da me, che Dio è infinito e io no.

Quindi, dobbiamo anche un po' finirla con questa idea del Dio "amicone", del Dio "piacione", del Dio a cui va bene tutto, del Dio che mangia i biscotti con noi a merenda. Questa immagine di Dio è assolutamente contro la Rivelazione, perché non esiste minimamente, nell'Antico e nel Nuovo Testamento, una sola parola, che ci faccia pensare al Dio "piacione", al Dio "amicone", al Dio a cui va bene tutto.



Non dimentichiamo che nell'Antico Testamento è chiamato Dio, il Dio degli eserciti, delle schiere di Israele, altro che il Dio "amicone"!

Non dimentichiamo che, quando appare nel rovelo ardente a Mosè, Mosè cade con la faccia per terra!

Non dimentichiamo che, quando Gesù risorge, le donne che Lo vedono cadono con la faccia per terra, dice il Vangelo!

Quando Lo vengono a cercare...«Sei tu Gesù di Nazareth?» «Sì, sono io», i soldati cadono tutti per terra, ci dice Giovanni!

Quindi, attenzione a produrre nella nostra mente una vera immagine di Dio!

Noi dobbiamo avere questo rispetto, questo timore!

Noi invece abbiamo sostituito il Santo Timor di Dio con il deprecabile timore degli uomini.

Perché?

Perché noi abbiamo timore degli uomini, abbiamo timore della legge degli uomini, abbiamo timore delle umiliazioni che ci vengono dagli uomini, abbiamo paura delle persecuzioni che ci vengono dagli uomini, quindi: «Sei cristiano?» «Io? Assolutamente no, no, no...io non sono cristiano, io credo in Dio, nel Dio di tutti».

Ma non esiste il Dio di tutti, esiste il Dio di Gesù Cristo!

"Io sono la Via, la Verità e la Vita!"

Non ce ne sono altre.

Abbiamo paura di perdere la stima e il consenso degli uomini, quindi, con tutti questi timori, noi alla mattina ci svegliamo e ci muoviamo, mettiamo la nostra maschera del "buon costume" e usciamo stando attenti a rispettare tutte queste norme, tutte queste regole, ma il Timore della Legge di Dio?

Questo no, questo non ci deve essere.



Allora, anche noi dopo facciamo la fine di questi tizi del profeta Malachia, che dicono:
«È inutile servire Dio».

Quante volte si sentono queste espressioni, tra noi Cattolici: «È inutile servire Dio, tanto che vantaggio ne abbiamo?», «Che cosa è servito osservare i Suoi Comandamenti?»

Ecco, vedete, davanti al Signore degli eserciti, non del Dio “amicone”...

«Dobbiamo proclamare Beati i superbi, che fanno il male, si moltiplicano e restano impuniti!»

Quante volte nella nostra testa abbiamo pensato questa cosa...che vuol dire non aver capito niente di Dio!

Vuol dire servire Dio da schiavi, da gente meschina, che sta a fare i conti in tasca a Dio, che pensa che Dio debba intervenire come abbiamo voglia noi, che non pensa che l'onore di servire Dio sta nel servizio stesso, ma nella ricompensa che ne abbiamo. Allora, dice Malachia: *“Parlarono i timorati di Dio...”*

Ecco, solo colui che ha il Timore di Dio, può parlare di Dio.

Per questo dobbiamo chiedere lo Spirito Santo, perché ci dia il Timor di Dio, il rispetto di Dio!

Da cosa si vede che non abbiamo rispetto?

Un esempio su tutti: guardiamo come trattiamo l'Eucarestia!

Guardiamo come entriamo in Chiesa: entriamo in chiesa chiacchierando, facendo un segno di croce che è uno sgorbio, e, appena arriviamo alla panca, ci sediamo, come se fossimo al bar per essere serviti...questo non è avere Timore di Dio!

Questo è avere rispetto di Dio?

No!

Questo non è rispetto per Dio!



Quando ero piccolino, e non sono nato nel 1300, mi hanno sempre detto: «Quando entri in chiesa, fai il segno di croce con l'acqua benedetta, con l'acqua santa, poi vai davanti alla tua panca, fai la genuflessione davanti al tabernacolo, poi entri nella panca e ti metti in ginocchio e adori Dio presente nell'Eucarestia», presente “veramente, realmente, sostanzialmente”, come dice il Concilio di Trento, ancora valido.

Noi facciamo la Comunione, torniamo al posto e ci sediamo...questo è il Timor di Dio?

Questo è l'atto di più grande maleducazione che possiamo fare verso Dio!

Questo vuol dire non aver capito niente dell'Eucarestia!

Tu non puoi ricevere il Corpo di Cristo e sederti!

Santa pazienza, ma dov'è la devozione?

Dov'è la coscienza del rispetto che dobbiamo all'Eucarestia?

Capisco se uno è senza una gamba, capisco se uno ha 120 anni, capisco se uno sta male, allora sta in piedi, sta un attimo in piedi a ringraziare il Signore.

Invece no, come se l'Eucarestia fosse un pane benedetto, come se fosse dovuto!

Perché ho vergogna, perché chissà cosa pensano gli altri, perché dopo sembra che voglia essere più devoto degli altri...

Ma noi abbiamo a cuore di più il giudizio di Dio o quello degli uomini?

È da queste cose che si capisce il Timore di Dio!

Ma Charles de Foucauld dormiva ai piedi del tabernacolo, al freddo, al caldo, stava là sdraiato ai piedi del tabernacolo!

San Filippo Neri passava le ore in ginocchio, San Domenico Savio passava sei, sette ore, in ginocchio davanti al tabernacolo!

E Sant'Antonio da Padova?

La sua sapienza veniva da lì, eh!



E il Beato Giovanni Duns Scoto?

È stato il grande difensore dell'Immacolata Concezione, di cui tutti dicevano: «Ma da dove viene questa sapienza?», e quella suora disse: «Questo professore è l'unico che ha nei confronti dell'Eucarestia e della Madonna una devozione immensa, guardate quanto sta in ginocchio davanti al tabernacolo!»

Ecco da dove veniva la grande sapienza del “Dottor sottile”, così è chiamato il Beato Giovanni Duns Scoto, e fu così che lui difese l'Immacolata Concezione di Maria!

Per questo la Chiesa ci chiede ogni giorno di recitare *l'Angelus*.

Abbiamo fatto ieri la festa della Madonna del Rosario...

Recitare *l'Angelus* alle otto del mattino, a mezzogiorno e alle otto di sera, che cosa vuol dire? Perché è stato pensato?

È stato pensato da Papa San Pio V per fare memoria, perché ogni giorno, tre volte al giorno, in tutte le chiese suonino le campane e tutti i Cristiani preghino *l'Angelus*, che è “La Salutatione angelica”, per ricordare la vittoria dei Cristiani sui Turchi a Lepanto del 1571.

Impariamo a capire perché facciamo le cose, chiediamocelo!

Ma perché devo dire *l'Angelus*?

Perché me lo dice la Chiesa.

Ma perché me lo dice la Chiesa?

Perché dobbiamo fare memoria, dobbiamo ringraziare Dio!

Ecco il Timor di Dio!

Il Timor di Dio cosa porta?

Porta la memoria e porta la gratitudine.

Chi ha il Timor di Dio, ha rispetto di Dio, chi ha il Timor di Dio, ha gratitudine verso Dio, una gratitudine costante, quotidiana, secondo per secondo.



Chi ha il Timor di Dio, ha la memoria di Dio continua!

Capite che il Timor di Dio non ha niente a che vedere con la paura, ha solo da vedere col rispetto, col dire: «Ma se il Signore ha dato il Suo Figlio per me, se Gesù ha dato il Suo Corpo, Sangue, Anima e Divinità per me, ma come faccio io a non ricambiare tanto amore con il mio corpo, con i gesti del mio corpo, con i miei pensieri, con il mio tempo?»

Impariamo anche noi la bella preghiera dell'*Angelus*, impariamo a recitarla sempre facendo memoria di quel giorno, perché, se quel giorno non ci fosse stata la coalizione della “Lega Santa”, che combatteva contro i Turchi, noi oggi qui non avremmo questa chiesa e non vestiremmo questi panni!

Pensiamoci a queste cose!

Se non ci fossero stati quegli uomini coraggiosi, quei soldati di Cristo, noi oggi non avremmo la libertà che abbiamo.

Per questo dobbiamo dire “grazie” alla Beata Vergine Maria del Rosario, per questo dobbiamo dire il Rosario, non per una banale devozione, ma perché siamo, vogliamo essere, i timorati di Dio.

Sia lodato Gesù Cristo!

Sempre sia lodato!

Link audio omelia

<https://www.veritatemincaritate.com/2015/10/il-santo-timor-di-dio/#gsc.tab=0>

Link del sito dove trovare tutte le omelie

<http://www.veritatemincaritate.com/category/omelie/#gsc.tab=0>
